

A Sesto Ulteriano i figli della zona industriale



Un'attività con i ragazzi a Sesto Ulteriano

Dura otto settimane - giugno, luglio e la prima settimana di settembre - l'oratorio estivo di San Matroniano della parrocchia di San Marziano a Sesto Ulteriano in San Giuliano Milanese. A partecipare sono 250 ragazzi appartenenti alle scuole primarie e secondarie del territorio limitrofo, oltre a 45 animatori, che frequentano tra la prima e la quinta superiore. «La nostra parrocchia non è molto numerosa, ma qui vengono anche i figli delle persone che lavorano nelle fabbriche della nostra zona industriale. Per loro è comodo mandare i figli qui. Ci sono poi anche bambini che vengono nel nostro oratorio anche se appartengono alle parrocchie vicine», spiega Maria Teresa Villa, ausiliaria diocesana. La giornata inizia al mattino con la preghiera per animatori e bambini. Poi si parte con

le attività: momenti ludico-ricreativi, laboratori e tornei sportivi. «Tutti i giochi che proponiamo sono divisi per fasce d'età. Quella di prima e seconda elementare, quella di terza, quarta e quinta, e quella delle medie. Attorno al nostro oratorio ci sono molti campi e cerchiamo di sfruttarli proponendo molte attività all'aperto. Certo, quando piove cerchiamo soluzioni alternative», aggiunge Villa. Nel pomeriggio vengono proposte attività ricreative, manuali e artistiche, oltre a ballo liscio, yoga, basket e il giornalismo. I bambini poi si mettono alla prova anche con laboratori pratici, come quello proposto dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), che prevede la possibilità di inventare un racconto



Maria Teresa Villa

originale a partire da cinque attività artigianali, da cinque luoghi di lavoro e da cinque personaggi, ciascuno con un valore da trasmettere. Un modo per aiutare i ragazzi a cogliere come l'agire umano sia capace di trasformare le cose, gli oggetti, i materiali, le idee in qualcosa di meraviglioso. Soprattutto quando ciò che si fa è sempre in relazione con ciò che si è, e se quel che siamo corrisponde alla nostra scelta di seguire il Signore e il suo disegno di salvezza per il mondo. Tante inoltre le gite in programma. Il giorno dedicato a questa iniziativa è il venerdì. «Innanzitutto andremo ad Acquaworld. Poi, visto il particolare tema dell'oratorio estivo di quest'anno, faremo tappa ad Ardesio

per visitare il museo dei lavori di una volta, un'occasione importante per conoscere realtà che oggi non esistono più. Come ogni anno faremo poi anche una gita a Chiaravalle in bicicletta, perché è qui vicino a noi. E andremo anche al mare», racconta Villa. Una volta a settimana, poi, è prevista anche la piscina. «Anche quest'anno inoltre, tra le iniziative aderiremo alla proposta della Fom del Csi Sport Camp. Un'occasione in più per i bambini per mettersi alla prova nell'attività sportiva», sottolinea Villa. A dare una mano nelle attività quotidiane dell'oratorio c'è anche un buon numero di adulti volontari. «Sono persone che si impegnano ogni giorno per aiutare nelle piccole cose, dalla merenda alle pulizie, fino alla cura degli aspetti logistici per organizzare le uscite insieme», conclude Villa. (C.C.)

Viaggio negli oratori estivi della diocesi in questa prima settimana di attività. In città e sul territorio lo stesso tema

«All'Opera», ma sviluppato attraverso proposte originali. Con uno spazio per svolgere i compiti delle vacanze

ragazzi di Baggio come pietre preziose

DI CRISTINA CONTI

Momenti di preghiera, gioco insieme, compiti. Sono i momenti principali dell'oratorio estivo nella parrocchia di Sant'Anselmo a Baggio. «Qui i ragazzi sono circa un centinaio. Non tantissimi, perché siamo circondati da scuole elementari, medie e scuole per l'infanzia, e perché siamo a Milano, una città che in estate offre molte possibilità ai genitori», spiega Vito Casalino, responsabile laico dell'oratorio estivo. La giornata inizia tra le 8 e le 9 del mattino con l'accoglienza. Alle 9.30 c'è il richiamo con la musica, poi iniziano i balli, il momento di preghiera e una scenetta degli animatori che introduce al tema dell'oratorio estivo, che quest'anno è «All'Opera». «I nostri animatori sono circa venti e si danno molto da fare per coinvolgere i ragazzi. Sono sempre i primi a buttarsi, soprattutto nei balli. La loro formazione non è solo a ridosso delle vacanze estive, ma anche nel resto dell'anno organizziamo momenti dedicati», aggiunge Casalino. La mattina passa veloce tra un gioco e l'altro, fino alle 12, quando ci si ritrova insieme per il pranzo. «Al pomeriggio abbiamo previsto un tempo libero per i ragazzi, in cui possono scegliere di stare all'interno o fuori all'ombra perché fa molto caldo», precisa. Tante le proposte: dalla visione di film, ai giochi di società, dal calcetto al ping-pong. E c'è anche un'aula dedicata alla preghiera. Il pomeriggio prosegue con i laboratori. In tutto una decina e tutti legati al tema di quest'anno. «Sono diverse le attività proposte: teatro, danza, musica, scacchi, cucito, art attack, puzzle, Lego e fotografia, grazie a un esperto della nostra parrocchia che si è messo a disposizione», sottolinea Casalino. Ma la vera novità di quest'anno è la possibilità di fare i compiti con un appuntamento fisso, mentre gli altri anni venivano organizzati alcuni



Un momento del gioco insieme all'oratorio estivo della parrocchia Sant'Anselmo a Baggio, quartiere di Milano

momenti in settimana e divisi per fasce d'età. «L'idea è piaciuta a molti ragazzi, anche più di quanto ci aspettavamo, perché è un modo per portarsi avanti prima della partenza per le vacanze con i genitori», dice Casalino. I giochi sono divisi per fasce di età: prima, seconda e terza elementare (chiamati i «mini»), quarta e quinta (i «medi») e le medie (i «maxi»). A seconda delle età ci sono esigenze formative diverse e capacità particolari da sviluppare. Se infatti per il primo gruppo si punta su giochi ambientati e dedicati alla scoperta di sé, oppure sui «giochi» per il secondo si preferiscono quelli competitivi e per il terzo si prediligono le attività che rispondono al bisogno di sfogarsi e



Vito Casalino

scatenarsi. «Abbiamo deciso di chiamare le diverse squadre con il nome di pietre preziose: ci sono gli zaffiri blu, gli smeraldi verdi, i rubini rossi e i topazi gialli. Quest'anno, dato il tema dell'oratorio estivo, questi nomi rappresentano anche l'uomo che trasforma il creato», commenta Casalino. Concludono il pomeriggio alcune scenette, gli avvisi e la preghiera. Dopo la merenda, alle 17 c'è l'apertura dei cancelli dell'oratorio in attesa che arrivino i genitori. «Tra le 17.15 e le 20 facciamo poi un momento di preghiera con gli animatori. Seguito da una verifica della giornata e dalla programmazione. Tante le idee, le proposte che emergono. E il sorriso dei bambini il giorno seguente

ripaga sempre», aggiunge. Il martedì poi è giorno di gita. La prima è stata al Museo africano. «È stata una giornata splendida, senza un momento di noia. I ragazzi si sono divertiti a partecipare ai tanti laboratori proposti», racconta. E poi in programma ci sono anche il Sacro Monte di Varese e le miniere dei Piani dei Resinelli, mete collegate al lavoro umano. Per il terzo anno consecutivo poi l'oratorio aderisce alla proposta delle Acli per l'oratorio estivo: lunedì 25 giugno ci saranno laboratori con gli educatori Acli che avranno come tema la sostenibilità e l'uso responsabile delle risorse. Anche il giovedì è giorno di uscita. «Questa è la giornata dedicata alla piscina. Andiamo ad Acquatica a piedi, perché è qui vicino. Ormai dal 2013 è diventato un appuntamento fisso che piace molto ai ragazzi», conclude Casalino.



La gita a Domodossola, Sacro Monte Calvario e Santa Maria Maggiore

Mille gli iscritti a Gallarate. Le porte si aprono alle 7.30

Quattro parrocchie con quattro oratori. La Comunità pastorale di San Cristoforo a Gallarate (Va) ha un oratorio estivo molto frequentato, con circa mille partecipanti. La Comunità infatti comprende: la parrocchia di Santa Maria Assunta, in centro a Gallarate, quella di San Paolo Apostolo (Sciare), la Madonna della Speranza (Ronchi) e la parrocchia di San Giorgio (Cedrate). La mattina si aprono le porte alle 7.30, quando inizia il pre-oratorio per accogliere i ragazzi che arrivano prima delle 9.30. Poi dalle 9.30 iniziano tutte le attività. «Tra le iniziative della mattina c'è un momento dedicato ai compiti e alla compilazione di schede in cui i ragazzi possono ripassare o approfondire argomenti che hanno studiato a scuola durante l'anno», spiega don Luca Corbetta, vicario della Comunità pastorale. Altri momenti importanti che scandiscono il ritmo della settimana sono la Messa, la visione di un film di animazione, nella sala cinematografica dell'oratorio, e il venerdì la piscina. Il pomeriggio c'è invece lo spazio dedicato ai giochi e ai laboratori. Il tema dei laboratori è quello che è alla base dell'oratorio estivo di quest'anno, «All'Opera». «Mettersi all'opera significa

incontrare anche il mondo del lavoro umano, la sua capacità di trasformare la natura e di trarne il necessario per la vita. E poi è l'occasione per scoprire che un modo scorretto di abitare il mondo crea immediatamente ingiustizie dolorose, spesso subite dai più deboli e poveri», spiega don Corbetta. Giochi, divertimento, attività che mettono alla prova fantasia e immaginazione. Un modo per aiutare i ragazzi a conoscere i diversi aspetti del mondo che li circonda. E poi un momento particolarmente atteso è quello della gita, anche qui le proposte non mancano. Il 4 luglio ci sarà una gita «cittadina», perché riguarderà gli oratori di tutta la città di Gallarate. I ragazzi, insieme agli educatori, andranno a Sotto il Monte (Bergamo). «È un momento molto importante perché vede la partecipazione di tutti gli oratori e dunque i ragazzi possono incontrare e trascorrere tutta la giornata insieme a coetanei diversi da quelli della loro Comunità pastorale», precisa don Corbetta. Ci saranno poi anche altri appuntamenti, che saranno soltanto per i ragazzi della Comunità pastorale di San Cristoforo. La prima tappa sarà Santa Maria Maggiore in Val di Gezzo. Seguiranno poi una gita ad Acquatica e una al Lago di Monate. (C.C.)



Don Luca Corbetta

La stanza degli enigmi a Bresso, dal gioco alle missioni

Non tutti sanno cosa sia una escape room. E sicuramente meno sanno cosa sia Eosphoroom, che nasce dalle menti di nove ragazzi di Bresso ed è un'avventura tutta da scoprire. Anzitutto bisogna dirlo, Eosphoroom è un gioco. È una escape room. All'interno di uno o più ambienti si trovano diversi enigmi che i partecipanti dovranno risolvere per poter trovare il grande tesoro che si cela nella stanza: la chiave per uscire. Se è infatti rinchiusi nel gioco, dal quale si deve scappare. Ciascuna escape room ha un tema: quella di Bresso, racconta la storia di quattro sorelle, le quattro sorelle di Mogentera. Contre l'estate del 1929 e Ylenya, Ennya, Claryssa ed Elyvra si trovano in vacanza a Pickwick, nella campagna inglese, quando di loro si perdono misteriosamente le tracce... voci raccontano siano state rapite e portate a Eosphoroom, un'antica villa con un oscuro passato. Si narra che chi entra

a Eosphoroom non sia più in grado di uscire, la casa è colma di enigmi mai svelati e segreti mai raccontati. È compito dei partecipanti entrare nella villa, e aiutare le quattro sorelle nella loro fuga verso la salvezza. Ma hanno solo un'ora di tempo, prima che diventino anche loro prigionieri della villa! Il gioco è adatto a tutti, dai più giovani agli adulti: non è infatti fisicamente impegnativo, ma è in grado di stimolare molto la curiosità e tutte le abilità di problem solving. Ma Eosphoroom si risolve con l'essere non solo un gioco. L'iniziativa è stata infatti creata dalla Comunità pastorale di Bresso con un preciso scopo: raccogliere finanziamenti per i viaggi che quest'estate vedranno coinvolti i giovani del Decanato. Le mete sono tre: il Madagascar, dove li



La Scandina

aspetta una missione in cui prestare servizio; il cammino di Santiago, per una crescita soprattutto spirituale; la Via Francigena verso l'incontro con il Papa in vista della Gmg di Panama 2019. Eosphoroom è una fonte di autofinanziamento, tutto il ricavato verrà messo nelle quote per i viaggi. Per partecipare è sufficiente comporre una squadra e inviare una e-mail all'indirizzo eventimadonadelpiastrello@gmail.com per concordare un orario e un giorno. Eosphoroom è aperta tutti i giorni fino al 20 luglio, dalle 20 alle 23.30, con possibilità di giocare anche in altri orari. La stanza è presso l'oratorio San Giuseppe in via Galliano 6 a Bresso, la quota di partecipazione solo 5 euro a testa.

Anche l'arcivescovo al «feriale»

Queste le prossime visite dell'arcivescovo agli oratori estivi in piena attività in tutta la Diocesi. Giovedì 21 giugno, dalle 8.30 alle 10, presso l'oratorio San Luigi di Bareggio (via IV Novembre) che festeggia il suo 80°, inizierà la giornata con i ragazzi con un momento di accoglienza e di preghiera. Giovedì 28 giugno, dalle 10 alle 12, nella parrocchia San Pietro di Abbiategrasso (corso San Pietro, 64) incontrerà i ragazzi degli oratori della città e celebrerà con loro la Messa; alle 13 è prevista anche una visita ad Acquatica Park (via Gaetano Airaghi, 61 - Milano), per incontrare i ragazzi che vivono una giornata organizzata da Fom e Csi nella «casa acquatica» degli oratori ambrosiani. Venerdì 29 giugno, alle 10, sul sagrato del Duomo, monsignor Mario Delpini benedirà la Fiaccola degli oratori che accenderà la fiamma olimpica a

Oralimpics, le Olimpiadi degli oratori che si terranno dal 29 giugno all'1 luglio nell'ex area di Expo (coinvolvi 3 mila preadolescenti in rappresentanza di 140 oratori). Sabato 30 giugno, alle 21, a Oralimpics parteciperà alla serata di animazione e preghiera davanti all'Albero della vita. Martedì 10 luglio, dalle 21 alle 22.30, nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano Boscone (piazza San Giovanni Battista), parteciperà alla festa finale con i ragazzi degli oratori cittadini. Giovedì 12 luglio, dalle 9 alle 12, presso la chiesa di San Lucio a Cavagna, sarà al raduno dei ragazzi degli oratori estivi del Decanato di Porlezza, con Messa e visita agli affreschi cinquecenteschi. Venerdì 13 luglio, fra le 10 e le 17.30, incontrerà gli oratori del Decanato di Asso concludendo con una Messa a Santa Maria alla Rotonda di Inverigo, presso la Fondazione Don Gnocchi.